

## I programmi della radio: il bello dell'ascolto

(1)

di Rosa Imbimbo  
Tesi di laurea 2006 (rivista



relat. Gily,  
Teoria della comunicazione

Il progetto "La radio nelle scuole"<sup>1</sup> si inserisce nella direzione della media education, uno strumento concreto per affrontare i temi della multimedialità e delle nuove tecnologie in dimensione realizzativa, creativa, partecipativa. Nasce da una convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e L'Ari, Associazione Radioamatori Italiani: sono i volontari della comunicazione ed hanno conoscenze teoriche e pratiche, voglia di guidare la riflessione su contenuti e linguaggi rispondendo alla domanda: "e ora che cosa trasmetto?".

Si potrebbe obiettare che la radio è solo il primo mezzo di comunicazione elettronico, oggi sono diffusi *apparecchi* ben più elaborati, che non serbano nemmeno più questo nome: ma tutti i media sono figli della radio, hanno caratteristiche comuni che valgono anche per gli attuali media, e la maggiore semplicità con cui le presentano sono molto interessanti per la formazione, consentendo di aprire pagine straordinarie di storia della scienza e della tecnologia che sono di base per tutti i media e della loro modalità di comunicazione interattiva. La radio ha una natura partecipata, frequente l'uso del telefono in trasmissione, senza dire dei radioamatori: la radio, come Internet, permette di trasmettere in modo unidirezionale e partecipato, lavorare didatticamente con la radio educa ai media del Novecento e con facilità consente di costruire la radio a scuola e rendersi conto di elementi tecnologici; di cooperare in team ad una comunicazione che costruisce palinsesti.

Il progetto mira a coinvolgere migliaia di ragazzi in una ideale "nave scuola" per percorrere l'universo della comunicazione da protagonisti; per i docenti, è uno spunto didattico interessante e un'occasione di lavoro laboratoriale nella didattica. Nel mondo in cui l'educazione ai media è indispensabile, la radio va considerata una risorsa importante.

La letteratura è inoltre ampia, come si vede dalla bibliografia in calce: molte sono le direzioni già tracciate, che possono essere semplicemente riprese: non solo in tema di analisi della retorica che si è già sviluppata in questi linguaggi della comunicazione, ma delle metodologie più adatte di scrittura; inoltre basta analizzare i programmi con l'attenzione che si fa per le letterature, per trovare molti esempi facili da ripetere inserendo in essi argomenti disciplinari, così che la cultura tradizionale e quella dei media sappiano trovare punti di convergenza che illumineranno entrambi i percorsi con l'interrelazione. Insegnando lo spirito critico anche in queste nuove letterature, leggere e scrivere è il modo che meglio educa la capacità di analisi e consente di elaborare giudizi competenti. I media rappresentano una nuova agenzia educativa che non ha norme didattiche e pedagogiche, che spesso contrasta le agenzie tradizionali, famiglia, scuola, associazioni religiose e sportive: la strada per evitare messaggi sbagliati, dovuti alla natura commerciale dei media, sta nell'educazione, non nella legislazione, che senza peccare di illiberalità non può applicare censure. Basta insegnare a leggere questi testi!

### LA STORIA DELLA RADIO

Marconi mette a punto la sua invenzione tra il 1894 e il 1901 e già nel 1909 nasce a Roma "L'Araldo Telefonico" dell'ing. Luigi Ranieri, *radio* via cavo su rete di trecento Km: quando inizia la trasmissione con le notizie dell'Agenzia Stefani, nelle case degli abbonati suona un cicalino, l'abbonato (£ 5 a trimestre) mette la cuffia e ascolta, legge le notizie dal 1914 Maria Luisa Boncompagni. Negli anni della prima guerra mondiale gli abbonati sono 500 e possono ascoltare anche i concerti sinfonici trasmessi in diretta da piazza Colonna, le sedute del Senato

<sup>1</sup> Integrazione all'incontro del Comitato Ari/Min.Istruzione - 7 Luglio 2006 / Roma

da palazzo Madama, notiziari economici e letterari, e persino un bollettino meteorologico sponsorizzato dalla Salmoiraghi. Nel 1915 "L'Araldo" si produce in un'impresa eccezionale per l'epoca: la cronaca, minuto per minuto, della marcia interventista che D'Annunzio guida per le strade di Roma. L'onnipresente Boncompagni riassume in studio le notizie inviate da una piccola rete di giornalisti. L'iniziativa ha successo, a Milano e Bologna nascono "Fotogiornale" e "Radioaraldo". L'8 febbraio del 1923 un regio decreto stabilisce che "la messa in opera e l'esercizio di stazioni facenti uso di onde elettromagnetiche sono riservati allo Stato". Così, l'anno dopo, attraverso la fusione di due società volute da Guglielmo Marconi e dal ministro della comunicazione Costanzo Ciano, nasce l'URI, Unione Radiofonica Italiana, che assorbi la società *Radio Araldo* di Luigi Ranieri; sede a Roma (via Maria Cristina 5), presidente il direttore centrale della Fiat, Enrico Marchesi, vicepresidente Luigi Solari, consigliere di Marconi. È il 27 agosto del 1924, il 27 novembre fra Uri e Ministero (regio decreto 14.12 n.2191) si istituisce la figura giuridica della società concessionaria, lo Stato concede all'Uri l'esclusiva del servizio di radioaudizioni circolari su tutto il territorio nazionale per la durata di sei anni, con l'impegno di fornire ore di trasmissione quotidiane e ampliare la rete. Sono precisate disposizioni sui membri del consiglio di amministrazione, personale, proprietà delle azioni, tasse di bollo, di licenza, canoni di abbonamento; con una protezione doganale, il governo si riservava due ore al giorno e l'obbligo di mandare in onda comunicati urgenti anche nel corso delle trasmissioni. Con il decreto si può parlare di regime di monopolio delle radioaudizioni, l'art. 25 fissa il controllo delle notizie e il loro legame alla Stefani; il servizio regolare s'inaugura la sera del 6 ottobre alle 21, ma sorprende più che altro per le sue caratteristiche tecnologiche i contenuti sono semplici ed eterogenei, le prime sono due concerti sinfonici, il bollettino meteorologico, le notizie di borsa, un manualetto sulle radioaudizioni circolari, le ultime notizie: alla fine risuona "*Giovinezza*": un'ora e mezzo. Chi sono gli utenti della radio? Il ricevitore costa tremila lire, poi ci sono tasse di licenza, bollo e canone di abbonamento annuo (£90), il reddito medio annuo era di 3.498 lire; è un pubblico benestante, giovane come il mezzo, come i frequentatori del cinematografo, i lettori delle riviste popolari a larga tiratura. La famiglia della buona borghesia si divide tra lui che ascolta il bollettino di borsa e le notizie dell'Agenzia Stefani, alle quali crede ciecamente, e lei che ascolta la "*Leda*" di D'Annunzio letta da Orsetta Orsini o la "*Rivista della moda*", curata da tal Madame Pompadour. L'URI si preoccupa del mercato degli apparecchi riceventi, la creazione di un pubblico di massa esigeva si passasse a un sistema industriale di prodotti di qualità, ma i costi restavano elevati. Inoltre la provincia italiana, chiusa nell'isolamento e nell'analfabetismo, non era in condizione di favorire l'espansione del nuovo mezzo: perciò all'amatore attratto dagli aspetti tecnici dell'apparecchio ci si interessa di più all'ascoltatore, che non va infastidito con disturbi di ricezione e la difficoltà di trovare il contatto, ma deve anche simpatizzare col mezzo, a ciò vale l'aiuto della stampa, che in quotidiani e riviste pubblica interventi, interviste, giudizi, proposte di attori, cantanti, sportivi, autori, registi, orientando i gusti di un pubblico: vista l'esiguità anche di questo pubblico, ci si diresse verso il consumo musicale di massa. Sinfonie, opere, ballabili divennero perciò protagonisti, si pensò al bollettino meteorologico, e alla "*Rivista umoristica dello spregiudicato*" che spezzava il concerto, tra il "*Barbiere di Siviglia*" e "*Il lamento d'Arianna*"; e poi lo sport, la domenica, la "*Rivista sportiva dell'Olimpico*" anticipa la "*Domenica sport*" degli anni Cinquanta. Il 31 agosto 1925, alle ore 22, viene trasmesso per la prima volta il *Segnale Orario*, dall'Osservatorio del Campidoglio, "diretto dall'illustre Prof. Armellini": istruzioni per l'uso: "Pochi minuti prima delle 22 verrà richiamata l'attenzione dei radioascoltatori mediante preavviso verbale. A iniziare da 55 secondi prima delle 22, verranno battuti successivamente 9 tocchi di campana, a distanza di cinque secondi l'uno dall'altro, per modo che l'ultimo avvenga alle ore 21.59.45. Seguirà una pausa di quindici secondi, durante la quale verrà di nuovo richiamata verbalmente l'attenzione degli ascoltatori, ed alle 22 precise sarà battuto il decimo e ultimo tocco su campana di timbro più acuto, che costituirà il Segnale Orario". Il 28 dicembre 1925 inizia a trasmettere Milano, dove si trasferisce l'Uri (Corso Italia 1). Già nel 1926, gli abbonati sono 26.000, raddoppiati e in crescita (saranno 40.000 l'anno dopo), ma sono meno che in Europa<sup>2</sup>, il 17 novembre 1927 si trasforma nell'EIAR (R:D: 2207). Diceva l'ing. Raoul Chiodelli (dirigente di fiducia del presidente Vallauri e di Mussolini, uomo chiave

<sup>2</sup> Alla stessa data la BBC possedeva nove stazioni, 1.840.268 abbonati che pagavano dieci scellini l'anno, con un incasso annuo di 920.134 sterline pari alla somma di circa 110 milioni di lire italiane dell'epoca.

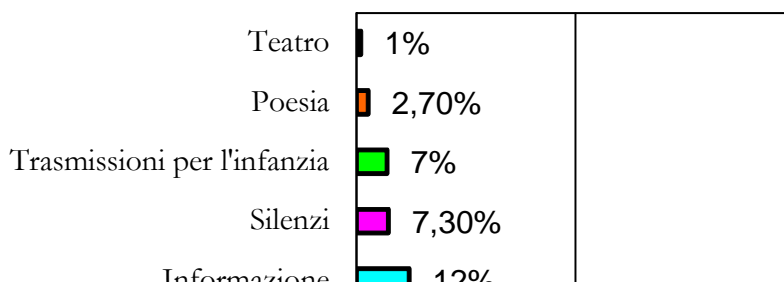
della continuità dopo il fascismo): "Abbiamo a disposizione il mezzo più potente di cultura, di moralizzazione, di diletto, che esista; mancheremmo in pieno alla nostra missione, se non usassimo tutti i nostri sforzi per utilizzarlo nel modo migliore e più vasto. Ma, contemporaneamente, occorre creare una coscienza radiofonica in Italia. Il pubblico non deve essere soltanto informato, deve essere persuaso".

Il carattere di massa del nuovo mezzo di comunicazione è chiaro e impone la formazione di un pubblico numericamente adeguato: palinsesti composti da musica (70%), informazione con anche conferenze e notizie di regime (12%), non attraggono folle oceaniche; ma l'attenzione prevalente (7%) è sulle linee dell'Opera Nazionale Balilla, sull'indottrinamento dei giovani, ed ecco le novelle del 1926 de "L'angolo dei bambini", curate da Elisabetta Oddone, maestra montessoriana, che sul modello deamicisiano educava sentimenti e patriottismo, con espliciti richiami al fascismo; l'appoggiava anche l'ufficio stampa del nuovo Ministero dell'aeronautica per promuovere il gusto per l'aviazione, ad esempio per la trasvolata atlantica del 1927 Italo Balbo inaugurò con la conferenza intitolata "Da Colombo a De Pinedo" una serie di celebrazioni aeronautiche. "Il Giornale radiofonico del fanciullo" di Cesare Ferri educava i radioascoltatori più piccoli con esortazioni intonate allo stile Balilla. Nella mobilitazione delle organizzazioni giovanili la radio ebbe ruolo diretto di propaganda, nel 1927, V anniversario della marcia su Roma, il discorso commemorativo per loro fu letto da un balilla dodicenne, Nicolino Vinci. Non manca lo spazio del cordoglio: 1926, i programmi sono sospesi per due giorni per la morte e il funerale della Regina Margherita, come già accaduto per il 2 novembre e S. Silvestro.

Molto spazio si riserva al jazz, che dava ancora tanto scandalo in America, da Roma trasmette la Jazz Band dell'Albergo di Russia, da Milano la Fiaschetteria Toscana, un appuntamento fisso serale. Inizia il collegamento coi teatri per le opere e operette, il Lirico di Milano, l'Eliseo, l'Adriano di Roma (3,7% comprese le letture di poesie). Ci si occupa delle risorse, il canone soffre il fenomeno dell'evasione, nel 1926 nacque la Sipra, Società Italiana Pubblicità Radiofonica Autonoma, guidata da Raoul Chiodelli, il futuro direttore generale dell'Eiar: per la gestione della propaganda e diffusione con numerosissimi concorsi a premi, per dilatare il più possibile l'audience e radicare l'uso sociale della radio. Nel 1927 si trasmette da Napoli "Bambinopoli", versione in formato ridotto del regime, i piccoli ascoltatori sono una confederazione con "un generale delle forze di terra, un grande ammiraglio per le forze di mare, un provveditore, un gran maestro delle cerimonie"; altra trasmissione la "Serata Patriottica" del 27 marzo, "ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci" ("Le litanie della guerra", l'"Inno dei martiri fascisti", "La preghiera per il Duce" e "Il Duce non muore").

L'informazione nel 1927 si qualifica con la pubblicità della rassegna stampa de "Il Popolo d'Italia di domani": un giornale solo ma quello giusto, l'organo del Partito ospita anche lettere degli ascoltatori, le critiche sulla qualità dei programmi, sul poco teatro, sulle interferenze di stazioni commerciali. Si tenta la conoscenza dell'ascoltatore, ma "i referendum tenutisi in

### Spazi radiofonici in un mese



Italia non avevano dato risultati attendibili specialmente a causa del numero esiguo di risposte" (Annuario Eiar 1929), il sondaggio d'opinione del 1929 (Eiar e "Radiocorriere") ebbe 7.870 risposte (4% degli abbonati) che confermavano quel che già si sapeva. L'Eiar per modificare i luoghi di ascolto scelse lo spazio collettivo, l'uso sociale della radio, fornendo apparecchi alle istituzioni pubbliche per adunare il pubblico. Radio Roma iniziò rubriche fisse (*Rivista scientifica e di varietà*, *L'eco del mondo*, *Rivista dei libri*, *Rivista della moda*) e conferenze culturali sulla storia e l'italianità.

Diversa la situazione dove la radio non era monopolio ed era legata a doppio filo all'ascolto per sopravvivere – grazie alla musica popolare, la radio americana si sviluppa rapidamente con la pubblicità, consolida teorie/pratiche di sondaggio per convincere gli sponsor e conoscere l'audience. Risultato: la radio entra in ogni casa, non con le carissime trasmissioni in vendita, ma con le radio a galena che ogni agricoltore sa far da sé per godere dell'atmosfera specifica del '900, la musica ovunque e comunque. La radio a galena si diffuse in Italia quando alla caduta del Regime molti cercarono notizie della guerra da Radio Londra.

Nei media lo sviluppo - o il mancato sviluppo - è diretta azione degli ascoltatori/utenti, che l'industria sa capire. Un medium che non sa farlo, decade: ciò non vuol dire che vinca il migliore dal punto di vista comunicativo e formativo: pensare la media education è anche valutare queste potenzialità.

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- AA.VV., *La radio. Percorsi e territori di un medium mobile e interattivo*, Baskerville, Bologna, 2002.
- Allori L., *"Dizionario dei mass media"*, Oscar Mondadori
- Anolli L., Ciceri R., *La voce delle emozioni*, Franco Angeli, Milano, 1992.
- Arbore R., Boncompagni G., *Il meglio di Alto gradimento*, Rizzoli, 1975.
- Arnheim R., *La radio. L'arte dell'ascolto*, Editori Riuniti, Roma, 1997.
- Atti del Convegno, *Gli italiani trasmessi*. Accademia della Crusca, Firenze, 1997.
- Atzori E., *La parola alla radio. Il linguaggio dell'informazione radiofonica*, Franco Cesati Editore, 2002.
- Bisiach G., *Radio anch'io. L'Italia al microfono*, Mondadori, Milano, 1985.
- Bologna C., *Flatus vocis. Antropologia della voce*, Il Mulino, Bologna, 2000.
- Cacciari C., Micciancio V., *La parola via etere. Suoni, rumori e silenzi nella pubblicità radiofonica*, Franco Angeli, Milano, 1999.
- Calamia, M., Falciasacca, G., *Speciale centenario marconiano*, Alta Frequenza 7, 1995.
- Cavallaio M., *Riso amaro. Radio, teatro e propaganda nel secondo conflitto mondiale*, Bulzoni, Roma, 1994.
- Cavallaio M., *Riso amaro. Radio, teatro e propaganda nel secondo conflitto mondiale*, Bulzoni, Roma, 1994.
- Cerchiari L., *Il disco. Musica, tecnologia, mercato*, Sansoni, Milano, 2001.
- D'Arpe M.L., *Mille e una radio: racconti*, Edicom Editrice, cerro Maggiore, 2000.
- D'Urso V., Trentin R., *Introduzione alla psicologia delle emozioni*, Laterza, Roma, 2001.
- De Luca L., Lobina W., *Tu piccola scatola...La radio: fatti, cose, persone*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo, 1993.
- Del Forno P., Perilli F., *La radio... che storia! I racconti inauditi delle voci private*, Larus, Bergamo, 1997.
- De Michelis O., Manfredi C., *Psicologia della radio*, Effatà Editrice, Torino 2003.
- Di Benedetto, G., *Bibliografia marconiana*, Firenze, 1974.
- Dogana F., *Suono e senso*, Franco Angeli, Milano 1983.
- Doglio D., Richeri G., *La radio, origine storia modelli*, Arnoldo Mondadori Editore
- Eco U., *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano, 1999.
- Falciasacca, G., Valotti, B., *1901- 2001: Un ponte sull'Atlantico*, Bologna, 2001.
- Falciasacca, G., Valotti, B., *Guglielmo Marconi tra storia e cronaca*, Edizioni Pendragon, Bologna, 2006.
- Falciasacca, G., Vico, A., *Dal tam tam al telefonino*, Editoriale Scienza, Trieste, 1998.
- Falciasacca, G., Vico, A., *Dal tam tam al telefonino*, Editoriale Scienza, Trieste, 1998.
- Fava, A., Ortoleva, P., Testaceni, G., *Guglielmo Marconi: la leggenda dell'inventore*. Iper testo multimediale, Venezia, 1996.
- Fenati B., *Fare la radio negli anni 90*, ERI, Roma, 1993.
- Fenati B., Scaglioni A., *La radio: modelli, ascolto, programmazione*, Carocci, 2002.
- Ferretti C., Broccoli U., Scaramucci B., *Mamma Rai. Storia e storie del servizio pubblico radiotelevisivo*, Le Monnier, Firenze 1997.
- Ferrieri E., *La radio! La radio? La radio!*, Greco Editori, Milano, 2002.
- Fiorello R., Baldini M., *Uno è famoso, l'altro no*, Mondadori, 2001.



- Fiorello R., Baldini M., *Viva Radio Due*, RCA, 2006.
- Flichy, P., *Storia della comunicazione moderna. Sfera pubblica e dimensione privata*, Bologna, 1994.
- Fouquier E., Veron E., *Strategie del linguaggio radiofonico delle radio nazionali e delle radio private* in Semprini A., *Lo sguardo semiotico. Pubblicità stampa radio*, Franco Angeli, Milano, 1993.
- Fracastoro Martini O., *La lingua e la radio*, Sansoni, Firenze, 1951.
- Gadda C.E., *Norme per la redazione di un testo radiofonico*, in Grandi R., *Il pensiero e la radio. Cento anni di radio. Antologia di scritti classici*, Lupetti-Editori Comunicazione, Milano, 1995.
- Gallerano N., *La Resistenza italiana nei programmi della Rai*, Rai Eri, Roma, 1996.
- Gargia G., *L'arbitrio è il venduto. Auditel, Audiradio, Hit parade, Audiweb, Audisat*, Editori Riuniti, Roma, 2003.
- Giobbe M., *In diretta da...Le radio-telecronache sportive*, Rai-Eri, Roma, 1998.
- Giuliani G., *La voce, l'ascolto. Per una psicologia della voce*, Bulzoni, Roma, 1990.
- Guagnini, A., "Guglielmo Marconi inventore e organizzatore", in Giannetti, R., *Nel mito di Prometeo. L'innovazione tecnologica dalla rivoluzione industriale ad oggi*, Firenze, 1996.
- Guagnini, A., "Il Comitato di radiotelegrafia e gli sviluppi delle radiocomunicazioni"
- Imberty M., *Suoni, emozioni, significati*, Clueb, Bologna, 1986.
- Isola G., *Cari amici vicini e lontani*, La Nuova Italia, Firenze, 1996.
- Isola G., *Abbassa la tua radio per favore... Storia dell'ascolto radiofonico nell'Italia fascista*, La Nuova Italia, Firenze, 1990.
- Isola G., *L'immagine del suono. I primi vent'anni della radio italiana*, Le Lettere, Firenze, 1991.
- Isola G., *La radiocronaca all'italiana: Nicolò Carosio*, in *Ludus Sport e Loisirs*, 1994.
- Isola G., *L'ha scritto la radio. Storia e testi della radio durante il fascismo (1924 -1944)*, Mondadori, Milano, 1998.
- Janniello M.G., Monteleone F., Paolini G., *Cento anni di radio. Da Marconi al futuro delle telecomunicazioni*, Marsilio, Venezia, 1995.
- La Radio ieri oggi domani*, ERI edizioni RAI, Torino 1984.
- Lucchetti S., Bertolino S., *Alle origini dell'esperienza musicale*, Ricordi, Milano, 1992.
- Maioli, G., *I giorni della radio*, Bologna, 1994.
- Maraschio N., "Radio Orario": *un osservatorio linguistico privilegiato*, in Parola L., *E poi venne la radio: Radio Orario 1925-1929*, RAI-ERI, Roma, 1999.
- Marconi Paresce, *My Father, Marconi*, London, 1962 (trad. it. *Marconi, mio padre*, Milano, 1993).
- Marconi, G., *Scritti*, Roma, 1941.
- Marconi, M.C., *Mio marito Guglielmo*, Milano, 1995.
- Martin Foresta, *Dall'ambra alla radio*, Trieste, 1999.
- Marvin, C., *Quando le vecchie tecnologie erano nuove. Elettricità e comunicazione a fine Ottocento*, Torino, 1994.
- Mazzei G., *Notizie radio@ttive. Manuale di giornalismo radiofonico*, Rai Eri, Roma, 2001.
- Mcluhan M., *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, 1999.
- McQuail, *Sociologia dei media*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- Menduni E., *I linguaggi della radio e della televisione. Teorie e tecniche*, Laterza, Roma, 2002.
- Menduni E., *Il mondo della radio. Dal transistor a Internet*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- Menduni E., *La radio nell'era della TV. Fine di un complesso d'inferiorità*, Il Mulino, Bologna.
- Monteleone F., *Storia della Radio e della Televisione in Italia*, Marsilio, Venezia 2003.
- Motta L., *La mia radio*, Bulzoni, Roma, 2000.
- Nencioni G., *Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato, "Strumenti Critici"*, X, 1: 1-56, 1997.
- Norman D.A., *Il computer invisibile*, Apogeo, Milano, 2000.
- Ong W. J., *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- Ortoleva P., Scaramucci B., *Enciclopedia della radio*, Garzanti libri, 2003.
- Ortoleva P., *Torino e la radio: la nascita di un mezzo di comunicazione di massa*, Sellino, Milano, 1993.
- Ottaviano C., *Mezzi per comunicare. Storia, società e affari dal telegrafo al modem*, Paravia, 1997.
- Pancaldi G., *Radio. Da Marconi alle stelle*, Bologna 1995.

- Pancaldi, G., Guagnini, A., *Cent'anni di Radio. Le radici dell'invenzione*, Roma, 1995.  
Paolini G., *Guglielmo Marconi e l'Italia*, Roma, 1996.  
Paoloni, G., *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, Vol. I, Roma-Bari, 2001.  
Paoloni G., Monteleone F., Ianniello M. G., *Cent'anni di radio*, Venezia, 1995.  
Parker, S., *Guglielmo Marconi e la radio*, Bologna, 1994.  
Rovescalli R., *La bussola dell'informazione. Giornali, agenzie, radio, televisione, internet, banche dati...come non perdersi fra le notizie*, Franco Angeli, Milano 1998.  
Sabatini F., *La comunicazione orale, scritta e trasmessa: la diversità del mezzo, della lingua e delle funzioni*, in *Educazione linguistica nella scuola superiore*, Roma, 1982.  
Scaglioni A., *Lavorare alla radio*, Milano, Sperling & Kupfer, 1999.  
Scaramucci B., Ferretti C., *Ricorde Rai*, Rai-Eri, Roma 2004.  
Scrivani G. R., *Radio e televisione. Collezione del Museo RAI*, Magnum, Milano 1997.  
Semproni A., *Lo sguardo semiotico. Pubblicità, stampa, radio*, Franco Angeli, Milano, 2000.  
Sloboda J.A., *La mente musicale*, Giunti, Firenze, 1990.  
Soresini F., *Breve storia della radio*, Il Rostro, Milano 1997.  
Soresini F., Chiàntera A., *Radio d'epoca*, Arnoldo Mondadori Editore  
Speaker A., *La comunicazione verbale*, Rai-Eri, Roma, 2000.  
Stumpo, F., *Da Sasso a Marconi. Fra storia e mito*, Bologna, 1995.  
Tomatis A., *L'orecchio e la vita*, Baldini e Castaldi, Milano, 1992.  
Ungarelli G., *Gadda al microfono, L'ingegnere e la Rai (1950-1955)*, Nuova ERI, Torino 1993.  
Valotti, B., *Le radici di un inventore-imprenditore: le origini di Guglielmo Marconi*, Scuolaofficina, 1, 2002.  
Valotti, B., *Lo stile di un inventore-imprenditore*, in Bigazzi D., *Storie di imprenditori*, Bologna, 1996.  
Valzania S., *Una radio strutturalista*, Rai Eri, Roma, 2002.
- |  |  |  |
|--|--|--|
| <a href="http://www.acnielsen.it">www.acnielsen.it</a>                     | <a href="http://www.italiaradio.it">www.italiaradio.it</a>                             | <a href="http://www.radio.rai.it">www.radio.rai.it</a>                 |
| <a href="http://www.adsolutions.it">www.adsolutions.it</a>                 | <a href="http://www.italica.rai.it">www.italica.rai.it</a>                             | <a href="http://www.radiocorrieretv.it">www.radiocorrieretv.it</a>     |
| <a href="http://www.aer.it">www.aer.it</a>                                 | <a href="http://www.kdcobain.it">www.kdcobain.it</a>                                   | <a href="http://www.radiodiaries.org">www.radiodiaries.org</a>         |
| <a href="http://www.aeranti.it">www.aeranti.it</a>                         | <a href="http://www.lamescolanza.com">www.lamescolanza.com</a>                         | <a href="http://www.radio-locator.com">www.radio-locator.com</a>       |
| <a href="http://www.arbitron.com">www.arbitron.com</a>                     | <a href="http://www.larinascente.it">www.larinascente.it</a>                           | <a href="http://www.radiomarconi.com">www.radiomarconi.com</a>         |
| <a href="http://www.arboristeria.it">www.arboristeria.it</a>               | <a href="http://www.leradio.com">www.leradio.com</a>                                   | <a href="http://www.radiomillevoci.it">www.radiomillevoci.it</a>       |
| <a href="http://www.archivio.raiuno.rai.it">www.archivio.raiuno.rai.it</a> | <a href="http://www.live365.com">www.live365.com</a>                                   | <a href="http://www.radiomillevoci.org">www.radiomillevoci.org</a>     |
| <a href="http://www.ari.it">www.ari.it</a>                                 | <a href="http://www.marcobaldo.com">www.marcobaldo.com</a>                             | <a href="http://www.radiorock.it">www.radiorock.it</a>                 |
| <a href="http://www.audiradio.it">www.audiradio.it</a>                     | <a href="http://www.marcobaldols.spaces.live.com">www.marcobaldols.spaces.live.com</a> | <a href="http://www.radiosegugio.it">www.radiosegugio.it</a>           |
| <a href="http://www.babyboomers.it">www.babyboomers.it</a>                 | <a href="http://www.marconicalling.com">www.marconicalling.com</a>                     | <a href="http://www.radiosite.ca">www.radiosite.ca</a>                 |
| <a href="http://www.beniculturali.it">www.beniculturali.it</a>             | <a href="http://www.mediametrie.fr">www.mediametrie.fr</a>                             | <a href="http://www.radiotresuite.rai.it">www.radiotresuite.rai.it</a> |
| <a href="http://www.circuitomarconi.it">www.circuitomarconi.it</a>         | <a href="http://www.millecanali.it">www.millecanali.it</a>                             | <a href="http://www.rai.it">www.rai.it</a>                             |
| <a href="http://www.comune.bologna.it">www.comune.bologna.it</a>           | <a href="http://www.mmc2000.net">www.mmc2000.net</a>                                   | <a href="http://www.raidue.rai.it">www.raidue.rai.it</a>               |
| <a href="http://www.comunicazione.it">www.comunicazione.it</a>             | <a href="http://www.museoica.it">www.museoica.it</a>                                   | <a href="http://www.raisport.rai.it">www.raisport.rai.it</a>           |
| <a href="http://www.crit.rai.it">www.crit.rai.it</a>                       | <a href="http://www.museomarconi.it">www.museomarconi.it</a>                           | <a href="http://www.raiuno.rai.it">www.raiuno.rai.it</a>               |
| <a href="http://www.dueparole.it">www.dueparole.it</a>                     | <a href="http://www.museoscienza.org">www.museoscienza.org</a>                         | <a href="http://www.rajar.co.uk">www.rajar.co.uk</a>                   |
| <a href="http://www.elettra2000.it">www.elettra2000.it</a>                 | <a href="http://www.musicaememoria.com">www.musicaememoria.com</a>                     | <a href="http://www.schemiradiotv.com">www.schemiradiotv.com</a>       |
| <a href="http://www.fgm.it">www.fgm.it</a>                                 | <a href="http://www.music-control.net">www.music-control.net</a>                       | <a href="http://www.shoutcast.com">www.shoutcast.com</a>               |
| <a href="http://www.fiorello-online.it">www.fiorello-online.it</a>         | <a href="http://www.netradio.com">www.netradio.com</a>                                 | <a href="http://www.sorrisi.com">www.sorrisi.com</a>                   |
| <a href="http://www.forummemoria.com">www.forummemoria.com</a>             | <a href="http://www.news2000.libero.it">www.news2000.libero.it</a>                     | <a href="http://www.soundportraits.com">www.soundportraits.com</a>     |
| <a href="http://www.geocities.com">www.geocities.com</a>                   | <a href="http://www.newslinet.it">www.newslinet.it</a>                                 | <a href="http://www.streamworks.ca">www.streamworks.ca</a>             |
| <a href="http://www.gruppoeuromedia.it">www.gruppoeuromedia.it</a>         | <a href="http://www.nielsnmedia.com">www.nielsnmedia.com</a>                           | <a href="http://www.teche.rai.it">www.teche.rai.it</a>                 |
| <a href="http://www.guidautile.com">www.guidautile.com</a>                 | <a href="http://www.pagineradio.com">www.pagineradio.com</a>                           | <a href="http://www.unistrapg.it">www.unistrapg.it</a>                 |
| <a href="http://www.guide.supereva.it">www.guide.supereva.it</a>           | <a href="http://www.primaonline.it">www.primaonline.it</a>                             | <a href="http://www.vivamusic.it">www.vivamusic.it</a>                 |
| <a href="http://www.international.rai.it">www.international.rai.it</a>     | <a href="http://www.proradio.it">www.proradio.it</a>                                   | <a href="http://www.youtube.com">www.youtube.com</a>                   |
| <a href="http://www.iogiovane.it">www.iogiovane.it</a>                     | <a href="http://www.psychomedia.it">www.psychomedia.it</a>                             | <a href="http://www.wargod.arbitron.com">www.wargod.arbitron.com</a>   |
| <a href="http://www.ipse.com">www.ipse.com</a>                             |  |  |
| <a href="http://www.italiaestera.net">www.italiaestera.net</a>             |  |  |